



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in ab. post. ec. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno V, n. 29

venerdì 25 luglio 2003

PROTOCOLLO D'INTESA PER UNA GESTIONE UNITA- RIA DEL BILANCIO IDRICO DEL PO

I lavori del tavolo tecnico per l'emergenza Po hanno portato alla **sottoscrizione il 18 luglio di un Protocollo d'intesa** tra i diversi soggetti interessati tra cui l'ANBI.

Con tale protocollo, finalizzato ad una gestione unitaria del bilancio idrico a livello di bacino idrografico del fiume Po, si è inteso affrontare l'attuale contingente criticità al fine di prevenire e ridurre le situazioni di emergenza attraverso un'intesa condivisa da tutti i soggetti coinvolti e ciò allo scopo di pervenire ad un esercizio dell'uso della risorsa idrica che arrechi il minor danno possibile a ciascuno.

A tal fine è stato istituito, dopo l'incontro del 16 luglio (v. n. 28 Anbinforma), un tavolo tecnico cui, per l'ANBI, partecipano tre tecnici dei Consorzi associati gli ingegneri: **Bruno Bolognino** Vice Direttore generale Associazione Est Sesia, **Ettore Fanfani** Direttore Consorzio di bonifica Muzza Bassa Lodigiana, **Salvatore Vera**

Direttore Consorzio di bonifica Parmigiana Moglia Secchia.

L'intesa raggiunta si basa sull'impegno ad un aumento dei deflussi dagli invasi idroelettrici montani e su un'ipotesi di gestione unitaria che, attraverso la modulazione dei rilasci e dei prelievi, permetta il migliore e completo utilizzo delle riserve disponibili ed attivabili nell'attuale situazione d'emergenza. I lavori del Tavolo Tecnico comunque proseguono anche per verificare i risultati del programma di gestione unitaria che va sperimentata già nell'immediato onde verificarne le conseguenze ai diversi livelli di utilizzo, tenuto conto che le regolazioni delle derivazioni anche irrigue determineranno una nuova situazione che occorre verificare onde poterne definire gli eventuali necessari adattamenti o modifiche..

L'ANBI ha provveduto con apposita circolare ad informare gli associati raccomandando massima collaborazione nell'adeguamento al protocollo d'intesa.

Nel momento in cui il presente numero di Anbinforma viene dato alla stampa sono in corso a Parma i

lavori del tavolo tecnico per le prime verifiche.

RIUNIONE GRUPPO RISORSE IDRICHE MIPAF

Presieduta dal Sottosegretario On.le Paolo Scarpa Bonazza Buora ha avuto luogo il 23 luglio una riunione del Gruppo risorse idriche istituito presso il MIPAF, alla quale hanno preso parte, unitamente ai componenti del gruppo tra cui il Direttore Generale dell'ANBI, le Autorità di bacino nazionali e le Organizzazioni professionali agricole Coldiretti, Confagricoltura e CIA.

L'incontro era dedicato al tema della situazione dell'approvvigionamento idrico in agricoltura per cui, oltre agli attuali problemi di emergenza connessi alla siccità che affligge il Nord del Paese, sono stati approfonditi specifici aspetti istituzionali ed operativi relativi alla disponibilità di risorse idriche per l'agri-coltura, alle necessità di infrastrutture per l'ammortamento e l'adeguamento degli impianti nonché regole di utilizzazione che possano consentire un più raziona-

le e controllato uso delle acque.

Particolare attenzione è stata altresì dedicata, con riferimento all'emergenza, al Protocollo d'intesa sottoscritto a Parma il 18 luglio per un programma di gestione unitaria delle acque del bacino idrografico del Po. Sono stati posti in evidenza anche i maggiori oneri a carico dei Consorzi e degli utenti, che sono stati sostenuti per consentire il più efficiente utilizzo delle scarse risorse disponibili ponendosi in evidenza come nell'attuale critica e difficile situazione i provvedimenti legislativi esistenti non potranno consentire il ristoro di tali maggiori costi che ricadrebbero a carico delle imprese agricole qualora non si intervenisse con un provvedimento speciale.

Emilia-Romagna **CRISI IDRICA DEL** **PO: ULTIMI AG-** **GIORNAMENTI**

Permane difficile la situazione degli impianti idraulici, che prelevano acqua dal fiume Po a scopo irriguo. La centrale Boretto, gestita dal **Consorzio di bonifica Parmigiana Moglia-Secchia** con sede a Reggio Emilia, funziona al 50% della portata concessa; l'impianto Sabbioncello è al limite minimo di operatività, mentre l'impianto Pilastresi è fermo (entrambi sono gestiti dal **Consorzio di bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Panaro**, con sede a Modena); la centrale Palantone, in gestione al **Consorzio Canale Emiliano**

Romagnolo con sede a Bologna, opera a metà della potenzialità; l'impianto Ongina, gestito dal **Consorzio di bonifica Parmense** con sede nella "città ducale", lavora a circa 1/3 delle possibilità.

Piemonte **LA CONFERMATA** **FRAGILITA' DI UN** **SISTEMA IDRICO**

Come noto, il fiume Sesia ed il suo bacino si rivelano particolarmente deboli nei confronti di ogni episodio di siccità con gravi ripercussioni nei settori, che dipendono esclusivamente da loro. La riduzione irrigua media, applicata nel comprensorio dell'**Associazione Irrigua Est Sesia** (con sede a Novara) è pari al 50% delle portate; i livelli della falda freatica che, normalmente vanno a regime entro fine maggio con la completa sommersione delle risaie, sono ancora oggi notevolmente depressi e non mostrano segnali di miglioramento. Le derivazioni dalle rogge Mora, Busca, Biraga, Villata, Roggione di Sartirana, in sinistra del fiume Sesia, sono ridotte di oltre il 60% già all'origine. Il Canale Regina Elena ha una portata ridotta di circa il 40%, essendo il livello del lago Maggiore, bacino tributario, inferiore allo zero idrometrico. Livelli idrici fortemente limitati anche nel canale Cavour dove, all'esaurirsi delle risorse nevose, si affianca una pericolosa instabilità di regime idrico nei fine settimana.

Veneto **EMERGENZA IDRICA A "MACCHIA DI LEOPARDO"**

E' il fiume Po a destare le maggiori preoccupazioni in Polesine. E' tale fiume, infatti, a garantire l'apporto idrico a circa metà dei 54.000 ettari serviti dal **Consorzio di bonifica Padana Polesana** (con sede a Rovigo), in apprensione per il progressivo abbassamento delle quote idrometriche, che potrebbe comportare il dimezzamento dell'apporto irriguo. Non ci sono, invece, timori per le aree del bacino, la cui irrigazione dipende dalle acque del Canalbianco.

Analoga, diversificata situazione si vive nel comprensorio dell'ente consortile **Delta Po Adige** (con sede a Taglio di Po, nel rodigino). Se non si registrano particolari preoccupazioni per i territori irrigui dipendenti dal fiume Adige (bacini di Rosolina e S. Anna di Chioggia), ben diversa è la condizione delle aree legate al fiume Po, penalizzate, oltre che dalla carenza d'acqua, anche dalla risalita del cuneo salino. La situazione è critica nelle zone a valle della strada statale Romea: ma sei nei comprensori dominati dai rami del Po di Tolle e del Po di Gnocca si riesce a garantire una portata irrigua sufficiente, grazie alla presenza di barriere antisaline in prossimità delle foci, ben diversa è la condizione dei territori nelle isole di Ca' Venier, Camerini, Donzella ed Ariano, dove l'irrigazione avviene in funzione delle maree: le



derivazioni irrigue, per non introdurre acqua salata, avvengono solo nei periodi di bassa marea.

Tra gennaio e giugno 2003 sono caduti, sul Polesine, 90 millimetri di pioggia; nello stesso periodo dell'anno scorso erano stati 200.

E' il fiume Brenta a creare, invece, le maggiori difficoltà irrigue nel comprensorio del **Consorzio di bonifica Sinistra Medio Brenta** (con sede a Mirano in provincia di Venezia): se il livello delle acque continuerà a calare non si potrà più garantire il servizio irriguo dall'impianto Saletto al territorio di Vigodarzere, mentre sono già attivate le pompe di emergenza dal Naviglio Brenta, che serve le zone di Dolo, Mira, Campagnalupia, ma la situazione è definita "appena sufficiente". Approvvigionamenti irrigui insufficienti si registrano anche nelle derivazioni dai fiumi Tergola e Muson Vecchio, nonché nel bacino Lusore e Pionca.

Nonostante l'andamento pluviometrico siccitoso e portate idriche inferiori a quelle degli anni scorsi, è ancora sufficiente, invece, la disponibilità d'acqua nel comprensorio del **Consorzio di bonifica Euganeo**, con sede ad Este nel padovano; allo stato attuale si confida di concludere positivamente la stagione irrigua.

Calabria
TUTTO IN UN
GIORNO:
APPROVATA LA
NUOVA LEGGE PER
LA BONIFICA E
MANNO
RICONFERMATO
PRESIDENTE URBI

E' una data da ricordare, il 15 luglio u.s., per l'**Unione Regionale delle Bonifiche per la Calabria**: nella stessa giornata, infatti, è stata approvata l'attesa nuova Legge di Riordino dei Consorzi ed è stato confermato, alla presidenza dell'Unione, l'imprenditore agricolo, Grazioso Manno, attuale Presidente del **Consorzio di bonifica Alli-Punta di Copanello** (con sede a Catanzaro).

La nuova legge regionale contiene disposizioni per la bonifica e la tutela del territorio rurale e per l'ordinamento dei Consorzi di bonifica.

Si tratta di un provvedimento organico che recepisce la più moderna nozione di bonifica integrale intesa come un complesso di azioni e di interventi finalizzati alla difesa, valorizzazione e tutela del territorio e dello spazio rurale, alla regolazione, provvista, utilizzazione e tutela delle acque ed alla salvaguardia dell'ambiente.

Viene potenziato e valorizzato il ruolo dei Con-

sorzi di bonifica sul territorio per la realizzazione e gestione di tutti gli interventi rientranti nella nuova nozione di bonifica integrale.

Si riconferma l'ordinamento consortile fondato sul principio dell'autogoverno e si riconosce che i Consorzi di bonifica rappresentano istituzioni che garantiscono il rispetto e rappresentano l'attuazione del principio di sussidiarietà.

Particolare rilievo viene altresì attribuito alla concertazione e collaborazione tra Consorzi di bonifica ed enti locali nonché al ruolo che i Consorzi possono svolgere per favorire e sostenere la multifunzionalità delle imprese agricole e l'istituzione di un sistema informativo della bonifica e dell'irrigazione.

L'approvazione del provvedimento richiederà certamente un forte impegno non solo dei Consorzi e dell'Unione regionale ma anche della pubblica Amministrazione per gli adempimenti necessari per l'entrata in vigore dell'intero provvedimento.

Notevole è stato l'impegno dell'Unione nel corso dei lavori per l'elaborazione e la discussione del testo e particolarmente significativa la costante collaborazione con l'ANBI e con le Organizzazioni professionali agricole della Calabria Coldiretti, Confagricoltura e CIA.

Si comunica che il nuovo sito ANBI è il seguente: www.anbi.it